

La guerra russo-ucraina sta assumendo sempre più chiaramente il carattere di uno shock economico, catalizzatore di una quantità enorme di risorse pubbliche verso settori privati, con la giustificazione di dover rispondere ad un problema emergenziale. Lo schema della dottrina dello shock è sempre la medesima e sfrutta la paura per operare politiche che in una situazione di normalità i cittadini non accetterebbero. Ormai gli shock sembrano ripetersi in maniera sempre più frequente, quasi senza soluzione di continuità, generando un costante stato di paura e incertezza che mina in maniera rovinosa...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Nome utente

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)